

Con il microfono tra la gente *E ci sono anche le Bav, biciclette ad alta velocità*

La Valle si è fatta sentire. La marcia No Tav di sabato scorso, da Vaie a Sant'Amrogio, ha avuto un grande successo, merito dei tanti cittadini che hanno partecipato attivamente alla manifestazione, cittadini che con bandiere, striscioni, motti, ma soprattutto tanta originalità, hanno espresso la loro contrarietà all'opera.

Giovani, anziani, bambini: ognuno ha le sue preoccupazioni. "Come cittadini di Susa - ha raccontato un gruppo di attempati, ma energici manifestanti - ci sentiamo minacciati da questo progetto, che incombe sul nostro paese e rischia di cambiare completamente le nostre vite".

Anche i giovani (e tanti!) si sono schierati a difesa dell'ambiente, dell'economia, della storia e della vita del territorio valsusino.

Marco, che abita a Buttiglieria Alta, ha ammesso di essere molto preoccupato per la sua casa, "ma sono entusiasta e speranzoso nel vedere così tante persone unite per combattere la stessa causa. Non sono solo!", ha concluso.

Daniela e Elisa, due studentesse, anziché il TAV, hanno proposto le BAV, "Biciclette ad Alta Velocità", sicuramente meno nocive nei confronti dell'ambiente.

"Per comprendere il problema - ha spiegato Gianni, di Giaveno - questa metafora è efficace: lo stato andrebbe gestito proprio come un padre gestisce l'economia della

sua famiglia.

Durante un periodo di crisi economica, non può comprarsi una Ferrari, sarebbe immorale e ingiusto nei confronti dei suoi figli, che hanno bisogno di soldi per mangiare e andare a scuola. Proprio per questo il progetto TAV ci sembra insensato.

Noi siamo a favore di infrastrutture che possano favorire la vita dei cittadini, ma queste mega-infrastrutture hanno un costo elevatissimo a fronte di vantaggi che, purtroppo, rimangono esigui". Tra la folla, assieme a bandiere e striscioni, ha sfilato anche un ombrello ricoperto di banconote da cento, duecento, cinquecento euro.

Era Donatella, che si stava riparando "dalla grande pioggia di soldi che ci sarà qualora il TAV verrà costruito.

Una pioggia che però non ricadrà su di noi, ma su poche persone interessate alla realizzazione di questo progetto. Il peso economico che il treno causerà non è assolutamente da sottovalutare. Meglio aprire l'ombrello!"

La marcia è stata un'occasione per stare insieme e sentirsi uniti di fronte a un problema che ormai da tempo è da tutti condiviso.

È stato incoraggiante vedere come, nonostante il delicato tema trattato, sulle facce dei preoccupati abitanti della Valsusa sia rimasto un cordiale e ottimista sorriso.

SILVIA PUGLIESE